

Un giorno in banca

Quella mattina Francesco era tranquillo e sereno. Si era alzato di buon'ora ed era riuscito a svolgere gran parte delle attività programmate per quel giorno. C'era così anche il tempo per affrontare tutta una serie di problemi organizzativi relativi alla gestione del Telepass e dell'assicurazione sulla vita che stava per scadere.

La giornata di febbraio con un sole che annunciava l'arrivo di un'attesa primavera e la giornata di mercato ambulante nel centro del paese, lo spinsero a raggiungere la banca e la sede dell'assicurazione camminando, anche perché tempo a disposizione ce n'era. Si creò in questo modo anche l'occasione per fermarsi a riguardare e rimirare alcune antiche abitazioni, che gli ricordavano quando da bambino vi si recava a giocare. Erano cambiate, è vero, ma più sull'esterno che nell'interno. Per un attimo il tempo si fermò e tante immagini investirono i suoi occhi e avvertì una forte sensazione di quiete.

Senza fretta aveva raggiunto la banca e dopo aver depositato tutti gli oggetti metallici, come se entrasse nel *gate* di un aeroporto, aveva raggiunto lo sportello che gli interessava.

La constatazione del ridotto numero di clienti presenti in banca in quel momento lo rassicurò sui tempi di attesa. Prese posto dietro l'unica cliente che attendeva di veder risolto il proprio problema dall'impiegato dei conti correnti.

Cominciò a curiosare in qua e in là, osservando come fossero radicalmente differenti gli atteggiamenti delle diverse persone che si trovavano al di là del bancone, che separava i clienti dagli operatori. C'era una ragazza che trasognata pareva parlasse al telefono con il fidanzato, l'amico o l'amica, un giovane al suo primo giorno di lavoro che cercava di seguire un'impiegata che doveva spiegargli come svolgere un'operazione, c'erano due seriosi e indaffarati operatori che da come si muovevano davano la sensazione di dover decidere le sorti del mondo, quando invece da un'altra parte c'era chi in modo sonnacchioso, ma efficace, dialogava con un cliente.

C'era soprattutto il vuoto nel posto dirimpetto alla cliente che attendeva davanti a lui. La signora notando di non essere più sola nell'attesa, cominciò a dare qualche segno di imbarazzo, perché evidentemente la persona allo sportello si era allontanata per raccogliere materiale necessario alle sue esigenze.

Il fatto che ritardasse a ritornare creò questa situazione che gradualmente stava associandosi all'impazienza. Quando ecco all'orizzonte profilarsi una signora che tornava trionfante, non si sa da dove, con una serie di documenti in mano. La cliente cominciò a rasserenarsi girandosi verso Francesco e dicendo con gli occhi: "Vede ho quasi finito".

L'operazione però non era del tutto breve e Francesco, nonostante la giornata dedicata alla lentezza e non alla fretta, cominciò furtivamente a guardare l'orologio e a muoversi sempre più vistosamente, perché l'attesa in piedi cominciava a diventare un po' lunga.

In effetti, cominciava anche a pensare che stava rischiando di non raggiungere l'assicurazione in tempo, nonostante ne avesse avuto tanto a disposizione. In tutto era ormai passato più di un quarto d'ora e le lancette dell'orologio in fronte a lui si avvicinavano sempre più a mezzogiorno.

Adesso la situazione stava diventando di disagio anche perché vi erano tante persone occupate in cose certo importanti e di rilievo, ma che avrebbero quantomeno potuto dare un cenno per il protrarsi dell'attesa, della quale pareva proprio non si accorgessero.

Francesco aveva ormai deciso di andarsene, restava solo da decidere se in modo silenzioso o chiassoso per quello che gli stava capovolgendo i connotati di una serena giornata. Ma ecco che l'incrocio degli sguardi con uno degli indaffarati operatori tesi a risolvere chissà quali strategici problemi al telefono, chiarì che era necessario intervenire. L'operatore in modo gentile si avvicinò chiedendo se avesse potuto fare qualcosa e il tutto si risolse nel volgere di non più di due minuti.

Anche se il livello di serenità di Francesco non era più quello di prima, questo alleggerì una situazione ormai quasi compromessa. Adesso, però, toccava all'assicurazione e chissà?!